Urban Center, da settembre la parte superiore della sala A sarà aula studio

La parte superiore della sala A dell'Urban Center di Siracusa diventerà da settembre aula studio. L'Assessorato alle politiche giovanili ha accolto la proposta dell'associazione "Action Aid" (che fa parte di "Amici di città educativa") con la quale, da anni, è in corso una proficua e stretta collaborazione. Si concretizza dunque l'idea dell'Amministrazione comunale di destinare permanentemente l'ampia area soppalcata della struttura di via Nino Bixio agli studenti siracusani per le loro attività didattiche e per momenti aggregativi e sociali. La cerimonia di inaugurazione del progetto si svolgerà venerdì 24 maggio alle 9 alla presenza dell'assessore al ramo Marco Zappulla, che si è detto entusiasta per l'iniziativa.
Unendo la volontà del Comune e le proposte dei giovani partecipanti al progetto di "ActionAid", sarà possibile realizzare uno spazio di studio, condivisione e incontro. A fornire un supporto importante all'iniziativa anche la Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, che si occuperà dell'acquisto di materiale di arredo.
"Il progetto – si legge in una nota di Siracusa città educativa – si pone l'obiettivo di aumentare e migliorare la partecipazione civica dei ragazzi alla vita scolastica e sociale delle proprie comunità e di sperimentare un processo partecipativo di miglioramento e rigenerazione di spazi educativi collettivi. Si svolgeranno attività di podcast, video podcast, incontri con imprenditori e laboratori di supporto psicologico, che avranno come filo conduttore il coinvolgimento diretto dei destinatari. Si darà voce alla comunità siracusana e alle associazioni del terzo settore per supportare attività rivolte ai giovani attraverso le proprie

competenze e peculiarità”.
Creare uno spazio che sia un hub territoriale per tutta la comunità educante, un luogo di aggregazione, socializzazione e formazione accessibile per tutti. È l’obiettivo di “ActionAid”. L’aula studio metterà a disposizione postazioni, connessione Wi-Fi, prese di corrente e spazi per lavori sia di gruppo che individuali, con un operatore del personale comunale a supporto. Un calendario sarà attivato in via sperimentale a partire da settembre.

Scuola, Gilistro (M5S): “Sport e gioco, non solo compiti, per prevenire mali moderni”

(cs) Carlo Gilistro ha raccolto gli applausi convinti degli oltre tremila spettatori giunti al teatro greco di Siracusa in occasione dell’evento sul contrasto al bullismo e cyberbullismo “Uno, nessuno, cento giga”. Davanti ad una platea che racchiudeva le principali componenti del mondo della scuola siciliana, il deputato regionale del Movimento 5 Stelle ha rilanciato la sua idea di “una scuola senza ansia”, capace di ritrovare il necessario spazio per il gioco, per lo sport, per la socialità insieme – ovviamente – al corretto proseguimento del corso di studi.
“Gioco e sport, in base al grado scolastico, sono alleati preziosi di docenti e dirigenti scolastici per prevenire e contrastare mali moderni come il bullismo, la depressione, l’ aggressività, i disturbi della condotta. Se i bambini ed i ragazzi non hanno spazi in cui scaricare energie e tensioni e

restano chiusi in casa, è più facile che si rifugino nei telefonini o in altri dispositivi digitali. Sistemi che liberano dopamina appagante e che sedano così ansia e tensione, ma creando dipendenza ed una effimera sensazione di benessere", ricorda Gilistro autore di un ddl sull'utilizzo dei telefoni da parte di giovani e giovanissimi, specie a scuola.
Il deputato cinquestelle ha anche permesso l'avvio di un programma sperimentale per la scuola siciliana con l'introduzione del gioco come momento di stimolo e sviluppo delle capacità cognitive degli studenti più piccoli, in collaborazione con gli enti del terzo settore.
"La scuola non deve sovraccaricare di compiti i ragazzi. Il rischio è che smettano di studiare, per andare sul divano e trovare rifugio nel telefonino. È nostro compito aiutare i ragazzi e, al tempo stesso, dirigenti scolastici e docenti chiamati ad affrontare problematiche sociali nuove ed a loro volta stressati per il raggiungimento di risultati che non permettono di dedicare tempo alle diverse esigenze degli studenti, ed in particolare di quelli più deboli. Eppure la ricetta appare semplice e riassumibile quasi in uno slogan: più felice e meno ansiosa è la scuola, più felici e meno ansiosi sono studenti e famiglie. E su questo fronte – annuncia l'on. Gilistro – sono già a lavoro per nuove iniziative ed interventi".

Teatro greco di Siracusa, dallo studio dei fluidi prime

indicazioni per la tutela

Un anno dopo le roventi polemiche sulle condizioni del teatro greco di Siracusa, arrivate anche sulle pagine del Corriere della Sera con quella definizione (“cariato”) che pesava come una condanna, come sta il monumento simbolo della Neapolis?
Prime indicazioni sono arrivate dal direttore del Parco archeologico, Carmelo Bennardo. “Dobbiamo comprendere come il fluido scava nella roccia e quindi procedere per ottimizzare l’ambiente che circonda il teatro”, ha detto nelle interviste. Il “fluido”, cioè l’acqua: da intendersi come pioggia. L’acqua che scorre e scivola sui gradoni, si insinua nella roccia, causando guasti. Ma anche la forte umidità che si acconca sotto al teatro greco – ne ha parlato sempre il direttore Bennardo, durante la conferenza stampa qualche giorno addietro – è un bel problema. In sostanza, i famosi agenti atmosferici che erano già stati segnalati come tra i fattori di usura, anche se non gli unici.
Proprio per capire come intervenire a tutela della cavea scavata nel Temenite, domani (giovedì 23 maggio) il direttore del Parco sarà a Palermo. L’Università palermitana ha condotto nei mesi scorsi uno studio fluidodinamico sul teatro greco. “Non possiamo deviare l’acqua ma possiamo capire come migliorare l’ambiente che circonda il teatro”, dice a proposito Bennardo.
In attesa degli esiti degli altri studi, paiono intanto passare in secondo piano le tesi secondo cui la musica alta o gli spettatori sarebbero la causa di tutti i guasti di un monumento che – ricordiamolo – ha 2.500 anni sulle spalle ed è quotidianamente esposto agli agenti atmosferici. Eppure furono proprio quelle infuocate diatribe tutte siracusane a spingere l’assessore regionale Scarpinato a stoppare i concerti al teatro greco, “a tutela del monumento” si, ma nelle more dei risultati degli attenti esami avviati per valutarne attentamente condizioni e cause. Visto col senno di poi, fu un intervento basato più sull’amore della pace (per stoppare un

livello crescente di pressioni) e della tutela preventiva che su dati di fatto.
Intanto, il Parco archeologico di Siracusa ha affinato un primo progetto per interventi di manutenzione ordinaria sul teatro greco di Siracusa. I relativi lavori potrebbero iniziare a settembre, senza inficiare l'attività 2025 dell'Inda.

Polizia Municipale, nuovo comandante a Siracusa: è Stefano Blasco

È Stefano Blasco il nuovo comandante della Polizia Municipale di Siracusa. Nato a Palermo, 57 anni, è laureato in Scienze Politiche e dal 2016 guida la Municipale di Enna, da dove arriva in seguito ad una procedura di mobilità compensativa per interscambio. Nel suo curriculum anche un'esperienza a Messina. In questo "scambio" di dirigenti, fa percorso inverso – da Siracusa ad Enna – la responsabile del settore Protezione Civile, Delfina Voria, arrivata a Palazzo Vermexio per guidare il complesso comando della Municipale aretusea: esperienza che per lei durò solo pochi mesi.
Si chiude così la "vacatio" che si era generata con le inattese dimissioni del neo comandante Giuseppe Puglisi, appena due mesi dopo l'incarico. Tre anni di contratto per Blasco che venerdì incontrerà l'assessore alla Municipale, Giuseppe Gibilisco, per fissare i primi obiettivi e le modalità operative.
Non c'è dubbio che serva una registrata all'interno del Comando. Blasco viene descritto come un uomo "di campo", a cui piace lavorare e controllare più in strada che dietro ad una

scrivania. E di azione e controllo si avverte un forte bisogno per rilanciare la Polizia Municipale di Siracusa che, tra difficoltà di organico ed organizzative, cerca faticosamente di riguadagnare pieno e meritato consenso.

foto: vivienna.it

Al via i lavori di riqualificazione dello Stadio “Giuseppe Rizza” di Noto

Al via i lavori di riqualificazione dello Stadio “Giuseppe Rizza” di Noto. Questa mattina il sindaco Corrado Figura, sui canali social, ha annunciato di aver ottenuto il finanziamento per il rifacimento in erba sintetica del campo di calcio; la riqualificazione della palazzina servizi e tribuna; la stradella di accesso alla struttura tensostatica e l’istallazione di 4 torri faro nel polisportivo.
Un finanziamento, ottenuto il 9 dicembre 2022, pari a 1.562.500,00 di euro dall’Unione europea – NextGenerationEU, per il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria dello Stadio “Giuseppe Rizza”.
Espletate le procedure di gara e affidati i lavori, nelle prossime settimane, la ditta aggiudicatrice inizierà le operazioni di allestimento del cantiere e l’avvio dei lavori.
“Siamo consapevoli degli eventuali disagi che causeranno i lavori di riqualificazione, ma riteniamo sia necessario e doveroso consegnare il nuovo Stadio “Peppino Rizza” nel pieno della sua funzionalità e della pubblica fruizione”, scrive sui canali social il primo cittadino di Noto sui canali social.

Viabilità, la proposta del Libero Consorzio di Siracusa: fondi europei per le strade provinciali del siracusano

“Inserire nella programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo e Coesione i fondi per diverse strade provinciali del Siracusano, essenziali per la sicurezza della viabilità e la facilità dei collegamenti”. È la richiesta del Libero Consorzio di Siracusa all’Assessorato regionale per le Infrastrutture, che aveva inviato una apposita scheda per la ricognizione delle necessità dei singoli territori.
“Il Libero consorzio – afferma il parlamentare regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso – ha fatto un notevole sforzo per fornire indicazioni tecniche precise, che sono espressione di un chiaro indirizzo politico e delle reali necessità che emergono dalle nostre comunità.E’ importante che in questa fase, sotto la guida del commissario straordinario del Libero Consorzio ex Provincia Mario La Rocca, a cui rivolgo il mio plauso, si sia posta attenzione non solo alla progettazione degli interventi di miglioramento e manutenzione, ma anche a quelli relativi all’illuminazione, che è parte essenziale della sicurezza dei collegamenti”.
Nello specifico, le schede fornite dal Libero consorzio all’Assessorato regionale riguardano le seguenti arterie: Sp 25 Floridia-Priolo; SP 46 Siracusa-Caramcino; SP 57 Carlentini-Brucoli-Agnone; Sp 23 Palazzolo – Giarratana; SP 14 zona Canicattini; SP 110 Terrauzza-Murro di Porco; SP 22 Pachino-Ispica; SS. PP. 64 Noto-Fiumara-Testa dell’Acqua; SP 12; Sp 56; SS.PP. 17 e 18; SS.PP. 46,47, 72 e 77, S.B. 2 e 20.

Campo Scuola, tariffe più alte e da pagare in anticipo di un anno. In consiglio la proposta: “Tre mesi”

Nessun dubbio sull’incremento delle tariffe per utilizzare il Campo Scuola, come per gli altri impianti sportivi della città e nemmeno sulla richiesta di pagamento anticipato, come stabilito dalla giunta comunale. Per il Pippo Di Natale, tuttavia,il consiglio comunale potrebbe decidere di ridurre a tre mesi il periodo per il quale versare in anticipo le quote stabilite. Questa, quantomeno, è la proposta del consigliere comunale Cosimo Burti, al vaglio dell’assise cittadina nel corso della seduta convocata per domani dal presidente, Alessandro Di Mauro. L’idea è quella di modificare il regolamento della struttura sportiva per evitare che le associazioni sportive ed i singoli avventori possano trovarsi in difficoltà, dovendo sostenere costi più importanti rispetto al passato. “Ogni impianto sportivo ha il proprio sistema tariffario su base oraria o annuale per la fruizione di aree preposte allo svolgimento dell’attività sportiva da parte di ASD e SSD”, spiega la delibera con cui si stabiliscono i nuovi costi orari. I costi a carico del Comune sarebbero negli ultimi anni lievitati, tanto per la gestione quanto per la manutenzione, incidendo sulla spesa corrente dell’ente. “A prescindere dalle esigenze riscontrate- fa notare Burti- sarebbe buona norma modificare prima i regolamenti e poi agire in termini di applicazione di aliquote e tariffe. La gente ha lavorato sulla revisione in aumento dei piani tariffari. Con la proposta che sottopongo ai colleghi in aula intervento sul punto del regolamento che riguarda i metodi di pagamento. Se

la previsione attuale parla di un anno di anticipo, l'idea è quella di ridurre il pagamento anticipato ad un periodo di tre mesi. Si tradurrebbe in un vantaggio per tutti: per le società, che alleggerirebbero il carico da dover sostenere; per l'amministrazione comunale che non farebbe comunque credito a nessuno, ottenendo il pagamento prima dell'utilizzo delle aree per i periodi e le modalità stabilite per ciascun soggetto". Per il Pippo Di Natale, prevista una tariffa annuale di 2000 euro per le società che utilizzano campo di atletica e pista; per il campo di calcio/rugby 12 euro (diurno) o 15 euro (pomeridiano). Fissata una tariffa di 50 euro anno per i singoli atleti non tesserati che volessero utilizzare l'anello esterno alla pista. "Se noi vogliamo creare un meccanismo di certificazione e controllo- aggiunge Burti- si dovrebbe poter contare su qualcosa di certo, ad esempio i tornelli o una tessera magnetica, che possa essere usata per usufruire i servizi (spogliatoi, docce, ecc..). Ritengo che prima di applicare modifiche relative al suo utilizzo, occorrerebbe adeguare la struttura all'obiettivo. Poi intervenire in termini di costi e tipologia di pagamento". Le tariffe al Campo Scuola non si toccavano da cinque anni. Si ipotizza anche l'obbligatorietà della polizza assicurativa da stipulare, mentre per l'organizzazione di manifestazioni sportive che prevedono l'utilizzo per mezza o intera giornata, il costo – in base all'impianto – varia da un minimo di 100 euro (mezza giornata) fino ad un massimo di 400 euro (intera giornata).

Due tragici incidenti in tre

settimane, ex Asi “Strada della morte”

Due incidenti, entrambi autonomi, con dinamiche che appaiono molto simili e purtroppo entrambi mortali, lungo la stessa strada nel giro di poche settimane l’uno dall’altro.
Adriano Corvaglia ha perso la vita il 23 Aprile scorso lungo la strada ex Asi mentre tornava dal lavoro insieme al figlio, che miracolosamente si è salvato.
Emanuele Campo, 32 anni, originario di Gela, ha trovato la morte poco più avanti sabato scorso.
Anche lui era un operaio della zona industriale ed anche lui aveva appena smontato dal suo turno di lavoro . Tragica coincidenza anche un altro elemento: entrambi i veicoli su cui viaggiavano (un’Audi A3 nel caso di Corvaglia, una Renault Megane per Campo) hanno terminato la loro corsa dopo aver battuto contro il guardrail sfondandolo, per poi ribaltarsi.
La famiglia di Adriano Corvaglia non si da pace e da subito ha chiesto che si faccia chiarezza su quanto accaduto al 58enne, sia dal punto di vista dell’organizzazione dei soccorsi, sia per quanto concerne le condizioni di sicurezza di quella strada e soprattutto sulla stabilità e sullo stato in cui versa il guardrail venuto giù. Il dubbio della moglie, Zaira Salerno e degli altri familiari è che su quel collegamento stradale non siano stati attuati interventi di manutenzione o, comunque, che non siano stati tali da rendere sicuro il percorso. La specifica vicenda è in fase di approfondimento nelle sedi giudiziarie.
Domani pomeriggio la famiglia tornerà sul posto per affiggere (“come da autorizzazione ottenuta”) uno striscione che valga come ricordo del congiunto tragicamente scomparso ma che sia anche monito e richiesta di attenzione, soprattutto da parte del Libero Consorzio Comunale, affinché disponga interventi urgenti di messa in sicurezza, laddove necessario, a partire dai margini della strada. Il tratto di guardrail abbattuto

dagli schianti mortali non è ancora stato sostituito. L’area è delimitata in maniera provvisoria. “Ma questo non garantisce alcun contenimento- fa notare Zaira Salerno- Avevamo chiesto interventi immediati perché mai più accadesse lungo quella strada quello che è successo a mio marito, a noi. Non è passato nemmeno un mese e un’altra vita è stata spezzata proprio lì, praticamente allo stesso modo. Non si può restare a guardare o ad attendere un’altra vittima ancora”.



La Strada ex Viabilità Asi dopo l’incidente dello scorso Aprile



Randagismo, dalla Regione 5 milioni ai comuni per prevenzione e ricovero nei canili

Cinque milioni di euro ai Comuni siciliani per coprire le spese sostenute nel corso del 2023 per la prevenzione e gli

interventi contro il randagismo. Il decreto di assegnazione è stato emanato di concerto tra l'assessore regionale alle Autonomie locali e quello all'Economia.
L'intervento, introdotto dalla legge regionale 15 del 2022, è stato finanziato dall'attuale governo.
Le somme erogate sono state parametrate alla spesa effettuata nel 2022, rientrano nell'ambito della ripartizione del Fondo autonomie locali e sono state assegnate ai Comuni quale quota parte dei costi affrontati per l'ospitalità della popolazione canina nelle strutture di ricovero e custodia, sia pubbliche che private convenzionate, sulla base dei dati attestati.
Tra i comuni ammessi al riparto figurano anche quelli di Siracusa: Avola (36.508,36 euro); Buccheri (10.557,31 euro); Buscemi (6.558,28 euro); Canicattini Bagni (15.666,12 euro); Carlentini (12.259,50 euro); Ferla (255,79 euro); Floridia (36.381,51 euro); Francofonte (11.604,55 euro); Lentini (39.018,77 euro); Melilli (239.049,50 euro); Noto (62.664,50 euro); Pachino (17.754,94 euro); Palazzolo Acreide (28.202,52 euro); Portopalo di Capo Passero (5.105,84 euro); Priolo Gargallo (74.923,36 euro); Rosolini (21.301,32 euro); Siracusa (190.193,41 euro); Solarino (14.061,38 euro).

"Decarbonizzazione e competitività": una visione di sviluppo per il Polo industriale di Siracusa

Al via una nuova sfida per le aziende del polo industriale di Siracusa. Se ne è parlato nella sede di Confindustria Siracusa, nell'ambito di una prima riunione con i deputati

nazionali e regionali, i sindaci della zona industriale ed i sindacati provinciali con l'obiettivo di favorire un dialogo costruttivo attorno alle necessità e le priorità di sviluppo per il Polo.
Confindustria Siracusa, in rappresentanza delle sette grandi aziende insediate nel polo – Isab Goy Energy , Versalis-Eni, Sonatrach Raffineria Italiana, Sasol Italy, Brown To Green Siciliy, Air Liquide, Buzzi – in collaborazione con The European House Ambrosetti ha avviato uno studio finalizzato alla definizione di una nuova visione per la Decarbonizzazione e la Competitività del Polo Industriale Siracusano. L'iniziativa vuole affrontare le sfide e le opportunità legate al percorso di decarbonizzazione del Polo Industriale di Siracusa per garantire lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità delle aziende del Polo identificando la traiettoria da seguire, i fattori abilitanti e quelli attualmente bloccanti e quindi da rivedere.
"L'interdipendenza e la visione comune delle aziende – afferma il Presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, ci ha convinto della necessità di realizzare uno studio che ci consenta di avviare in maniera pragmatica un percorso di decarbonizzazione integrato al polo al fine di considerare e valorizzare la forte simbiosi industriale alla base della competitività del Polo".
Due le priorità emerse nella prima fase dello studio in corso per le aziende del Polo Industriale di Siracusa: lo sviluppo di una infrastruttura comune per il trasporto e lo shipping della CO2 catturata, la cosiddetta Carbon Capture and Storage – CCS – a servizio di tutte le aziende del Polo e lo sviluppo di una filiera dell'idrogeno rinnovabile e low carbon integrata nelle attività del Polo."
La visione unitaria di un "Zero Carbon Industrial Cluster" nel Polo Industriale di Siracusa consente di preservare la competitività del Polo industriale, di attrarre investimenti da parte di aziende interessate a produrre in contesti decarbonizzati , sostenere la riconversione delle imprese siciliane verso nuovi settori della green economy e

contribuire alla sostenibilità del territorio.
La decarbonizzazione del Polo richiede la ridefinizione di alcuni “fattori abilitanti” nella normativa in grado di creare certezze e i tempi necessari per la riconversione industriale, ha sottolineato Alessandro Viviani, Associate Partner di The European House – Ambrosetti. La decarbonizzazione è più costosa in Europa che in altri contesti, rischiando di mettere fuori mercato le industrie europee. È necessario mettere in campo un nuovo approccio sistemico alla decarbonizzazione con un più diverso modello di intervento pubblico a sostegno della competitività nelle filiere globali.”
Per azzerare le emissioni del Polo saranno necessari circa 8-10 miliardi di Euro di investimenti per l’adeguamento degli impianti produttivi ed un quadro normativo e di ammissibilità a finanziamenti non ancora esistente e definito e che richiederà un importante lavoro da parte del governo nazionale, di tutte le istituzioni e di tutti gli stakeholders.
In tal senso hanno espresso rilevanti commenti e disponibilità al confronto e al supporto all’iniziativa di Confindustria Siracusa gli stakeholders presenti e in particolare gli On. Cannata, Scerra, Carta, Gilistro, il Sindaco Gianni e i Segretari sindacali Alosi, Carasi, Siragusa e Galioto.